

## Università. L'audizione dell'Anvur

# I concorsi nazionali aprono le cattedre ai candidati esterni

**Gianni Trovati**  
MILANO.

**L'abilitazione scientifica nazionale** apre l'università all'esterno. Parola dell'Anvur, l'agenzia nazionale di Valutazione, che ieri ha presentato in Parlamento i risultati della prima tornata di abilitazioni.

La metà esatta delle oltre 56mila domande per ottenere il patentino che dà l'accesso alle cattedre è stata presentata da persone non «strutturate», cioè non presenti negli organici dei ricercatori e dei professori associati delle università italiane: si tratta di assegnisti di ricerca e contrattisti, ma anche di ricercatori del Cnr o degli altri enti pubblici, di docenti stranieri e di professionisti che operano lontano dall'università (avvocati non docenti, sovrintendenti, insegnanti e così via).

Il loro successo, e questo è il dato che conta, è stato consistente: nelle abilitazioni da ordinario, il 19,3% dei vincitori è rappresentato da non strutturati, che si sono aggiudicati anche il 43,3% dei "patentini" da associato. Naturalmente l'abilitazione è solo il primo passo, perché per arrivare alla cattedra occorre partecipare e vincere nelle selezioni locali, ma il nuovo meccanismo qualcosa ha smosso aprendo alla possibilità di una carriera diversa dal sentiero tradizionale.

I numeri presentati ieri alla commissione Cultura di Montecitorio dall'agenzia nazionale entrano anche nei terreni più caldi del dibattito che si è scatenato intorno all'abilitazione: dibattito in cui è intervenuto anche il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, che progetta di mantene-

re l'abilitazione nazionale come tappa iniziale per garantire l'idoneità dei docenti ma prospetta di trasformare il meccanismo nel nome della trasparenza e della semplificazione.

Uno dei temi-chiave nella polemica sull'abilitazione è rappresentato dalle «mediane», cioè dai livelli "di qualità" che i candidati avrebbero dovuto superare nelle pubblicazioni per poter ambire all'idoneità. Dopo un lungo tira e molla, le mediane hanno finito per rappresentare un criterio

### I RISULTATI

A persone non presenti negli organici degli atenei va il 19,3% dei patentini da ordinario e il 43,3% di quelli da associato

flessibile, che le commissioni potevano derogare, ma secondo l'Anvur nella maggioranza dei casi i giudizi sono stati coerenti con questo parametro: solo il 6% ha avuto successo pur senza superare la mediana, con un fenomeno che si concentra in pochi settori concorsuali, ma esiste anche un 27,4% che pur attestandosi sopra la mediana di settore non ha ottenuto l'abilitazione.

L'agenzia, infine, ha incrociato i risultati dell'abilitazione con quelli della valutazione della ricerca (Vqr), e spiega che nel 70,2% dei casi gli abilitati avevano ottenuto un punteggio massimo o vicino al massimo per i loro «prodotti di ricerca».

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

